

corso pare abbia di già avuto inizio». Ancora continua la denuncia ... «ci si chiede come mai ...in precedenza.... lo stesso corso era stato espletato per un costo complessivo di lire 15.000.000» (vedi delibera del 24 marzo 2001 proposta dal responsabile della riserva dell'epoca architetto Sequi, poi defenestrato dall'amministrazione usticese) —:

quale sia lo stato attuale del procedimento valutativo di cui alla risposta del ministero all'interrogazione n. 5-00148;

se, alla luce di tali nuove denunce, non ritenga urgente ed improcrastinabile completare la valutazione, in corso della gestione della riserva, da parte del comune di Ustica al fine di procedere rapidamente alla revoca per limitare danni e sperpero di risorse economiche ulteriori.

(2-00441) «Lo Presti, Airaghi, Alboni, Arrighi, Benedetti Valentini, Bocchino, Bornacin, Buontempo, Butti, Canelli, Cannella, Giulio Conti, Coronella, Delmastro Delle Vedove, Fasano, Ghiglia, La Starza, Lamorte, Leo, Losurdo, Maggi, Malgieri, Gianni Mancuso, Luigi Martini, Meroi, Messa, Angela Napoli, Paolone, Riccio, Saglia, Zacchera, Carrara, Catanoso, Cola, Giorgio Conte, Fatuzzo, Foti, Fragalà, Geraci, La Grua, Lisi, Migliori, Raisi, Scalia, Tagliatella».

Interrogazione a risposta orale:

GIANNI MANCUSO, GHIGLIA e MEROI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il consigliere della provincia autonoma di Trento, Claudio Taverna, in data 22 giugno 2002 ha presentato un esposto-denuncia in forma scritta presso la sezione di polizia giudiziaria dei carabinieri di

Trento in merito all'accordo di programma-quadro concernente interventi per la realizzazione delle sedi e delle strutture statali e provinciali nella città di Trento, stipulato in Roma l'8 febbraio 2002;

la provincia di Trento ha acquistato nel marzo 2002 il complesso «Terrazze» all'interno dell'area denominata «Magnetite» per girarlo successivamente agli uffici finanziari per la sede unica prevista dall'accordo;

il suolo su cui sorgono gli edifici del «Magnetite» sono stati dichiarati altamente inquinati e ciò è stato accertato per i dipendenti delle fabbriche che vi sorvegliavano (ex sloi e carbochimica);

l'industria carbochimica fu classificata «industria insalubre di prima categoria» e nel suolo su cui insiste è stata quantificata la presenza di circa 800 tonnellate di inquinanti cancerogeni;

la falda acquifera è stata contaminata da benzene, etilbenzene, xilene e toluene —:

se accertati i fatti esposti in premessa non ritenga opportuno sollecitare una più approfondita valutazione delle operazioni immobiliari relative alle aree inquinanti di Trento nord, in particolare quelle relative alla cessione delle tre strutture degli uffici finanziari in cambio di una sede unica, valutando altresì la salubrità dei luoghi per i lavoratori che nel futuro saranno impiegati presso gli uffici finanziari e per gli abitanti degli alloggi ITEA e zone limitrofe. (3-01290)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

si è a conoscenza del fatto che c'è la richiesta di installare a Stezzano, in provincia di Bergamo, una centrale elettrica da 433 MW che verrebbe a collocarsi su un'area attualmente a destinazione agricola togliendo ulteriore terreno ad un territorio caratterizzato, per vocazione naturale e storica, da elevata produttività agricola, mentre l'area circostante ha una pesante concentrazione d'insediamenti industriali di medie dimensioni ad alto impatto ambientale. Solo limitandosi ai comuni confinanti o comunque molto vicini, possono essere individuati:

- a) le acciaierie della Dalmine S.p.A.;
- b) la ditta SIAD che produce gas tecnici;
- c) l'inceneritore BAS di Bergamo (a ridosso del comune di Lallio) di cui è in corso l'ampliamento che ne raddoppierà la capacità di smaltimento;
- d) l'inceneritore di RSU di Dalmine;
- e) l'inceneritore di RSU di Trezzo sull'Adda (Milano);
- f) l'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio;
- g) l'autostrada Milano-Venezia passante nel territorio di Stezzano;
- h) la futura tangenziale sud di Bergamo che interesserà Stezzano;
- i) l'inceneritore di rifiuti industriali di Filago;
- j) cinque aziende classificate ad alto rischio d'incidente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 334 del 1999 *ex* Seveso ubicate nei comuni confinanti con Stezzano;

la densità industriale di quest'area raggiunge livelli da primato europeo;

la centrale prevista emette grandi quantitativi di ossidi di azoto, che, a titolo indicativo, corrisponderebbero alle emissioni prodotte dalle caldaie di circa 300.000 famiglie. Ciò in un territorio ber-

gamasco che è già oltre i limiti massimi ammessi dalla direttiva CE 30/99 recepita anche dal decreto ministeriale n. 60 del 2002. Nello stesso comune di Stezzano le misure effettuate dall'ARPA nel 1996 evidenziano superamenti sistematici dei valori-limite sia per il biossido di azoto che per l'ozono;

immettere altri massicci quantitativi di ossidi di azoto è certamente insostenibile per questo territorio che, invece, richiederebbe un piano di risanamento, come è dimostrato dal piano regionale di risanamento della qualità dell'aria che definisce area a rischio ambientale tutta la zona in questione;

la centrale proposta verrebbe situata nell'ambito di sviluppo del previsto « Parco Agricolo Sovracomunale del Torrente Morla e delle Rogge » in fase di costituzione con il parere positivo già espresso dalla regione Lombardia e con atti deliberativi già adottati dai confinanti comuni di Levate, Zanica e Comun Nuovo. La collocazione della centrale comprometterebbe irrimediabilmente la qualità e la fruibilità del parco costituendo;

le linee di trasporto dell'energia elettrica che saranno utilizzate dalla centrale sono nel progetto già ai limiti tecnici di carico elettrico trasportabile, ma è prevedibile che ne verrà richiesto certamente l'ampliamento (sebbene lo studio di impatto Ambientale non lo citi). L'elettrodotto attraversa aree densamente abitate con livelli di *smog* elettromagnetico elevati destinati ulteriormente a peggiorare;

si ha inoltre notizia dell'intenzione di installare, sul territorio provinciale, centrali a ciclo combinato anche nei comuni di Dalmine, Treviolo, Filago (confinanti o vicini a Stezzano) di Villa di Serio, Lovere, Costa Volpino -;

se sia prevista la realizzazione della centrale di Stezzano nella programmazione nazionale ed in caso affermativo in base a quali criteri;

se esista il piano energetico della regione Lombardia e se la predetta realizzazione rientri in tale piano;

se la regione, la provincia ed i comuni interessati siano stati consultati e, nel caso, se abbiano consentito alla realizzazione della centrale;

se siano state verificate tutte le condizioni di salvaguardia della salute degli abitanti della zona;

se i ministeri interessati intendano intervenire con atti idonei a bloccare — come nel caso in questione — l'alta densità di fonti energetiche concentrate in aree ristrette, già pesantemente compromesse e dichiarate a rischio ambientale.

(2-00440) « Reduzzi, Realacci, Boccia ».

Interrogazioni a risposta scritta:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto n. 185 del 2000 viene affidata a Sviluppo Italia la gestione delle forme di incentivazione che fanno riferimento alle leggi n. 236 del 1993, n. 95 del 1995, n. 608 del 1996, n. 135 del 1997 e n. 448 del 1998, distinguendo fra le forme di autoimprenditorialità e quelle di autoimpiego;

gli aspiranti imprenditori che hanno scelto il primo percorso hanno dovuto sopportare un impegno di risorse finanziarie e umane nella fase di avvio ben superiore a quello richiesto dal « prestito d'onore »;

a questo vanno aggiunte le lunghezze e le complessità dell'*iter* di approvazione dei progetti presentati;

diversi di questi progetti hanno superato la prima fase valutativa, detta F1;

per poter accedere alla seconda fase sono necessari investimenti che in taluni casi possono arrivare fino al 50 per cento del valore del progetto;

terminata anche questa fase, diverse neo aziende sono in attesa della firma del

contratto per poter fare fronte agli impegni presi in conseguenza dei primi investimenti effettuati;

il Ministro Tremonti ha però bloccato qualsiasi ulteriore impegno finanziario da parte di Sviluppo Italia, almeno secondo quanto affermato dai dirigenti della stessa;

quindi, in considerazione di tutto questo, decine di neo aziende (circa 50 secondo i dati di Sviluppo Italia), sono ormai prossime alla bancarotta —:

come il Ministro interrogato intenda agire, e in quali tempi, per permettere a queste aziende di diventare operative ed evitare quindi un disastro finanziario ed una mortificazione di volontà, di capacità, di professionalità indispensabili all'economia del nostro Paese. (4-03637)

BRIGUGLIO, GIULIO CONTI e LOSURDO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la società Consortile « Agrofuturo Scarl » costituita il 19 ottobre 2000, con sede in Castel San Giorgio (Salerno), via Piave 120 — ha presentato nel gennaio 2001 domanda di accesso alla contrattazione programmata per promuovere il « contratto di programma per la riqualificazione della filiera alimentare e del suo indotto » nell'ambito del distretto industriale n. 7 della regione Campania;

alla predetta società consortile hanno aderito 132 aziende, proponendo progetti industriali tendenti alla riqualificazione, all'ammodernamento tecnologico, alla riattivazione di siti dismessi e allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, per un investimento complessivo di circa 450.000.000 euro (pari a 871.000.000.000 delle vecchie lire);

il consiglio di amministrazione della società consortile « Agrofuturo Scarl », nella seduta del 20 novembre 2000, ha deliberato di conferire alla « Conserve Servizi S.r.l. » — con sede in Napoli, Viale della Costituzione, Isola F/3 del Centro Direzionale — l'incarico di eseguire la non meglio precisata progettazione esecutiva del contratto di programma in questione;

nella stessa seduta del 20 novembre, il consiglio di amministrazione della « Agrofuturo Scarl » ha conferito alla medesima società « Conserve Servizi Srl » l'incarico per la non meglio precisata progettazione esecutiva dei programmi d'investimento dei singoli soci, stabilendo, nel contempo, un tariffario unico per tutti gli aderenti al consorzio;

per gli effetti del precedente accordo, gli aderenti al consorzio « Agrofuturo Scarl » si sono dovuti impegnare al pagamento — obbligatorio — di un importo pari al 3 per cento del valore dell'investimento complessivo proposto, per una non meglio precisata progettazione qualitativa;

sempre per gli effetti del citato accordo, agli aderenti al consorzio « Agrofuturo Scarl » sono stati proposti, facoltativamente, altri servizi della società « Conserve Servizi S.r.l. » — cosiddetta progettazione tecnologica e cosiddetta progettazione tecnico/ingegneristica, relativa alle costruzioni immobiliari — per i quali i consorziati avrebbero dovuto corrispondere, rispettivamente, ulteriori importi pari all'1,5 per cento ed 1,5 per cento del valore dell'investimento complessivo proposto;

all'atto dell'ammissione di nuovi consorziati — avvenuta il 15 febbraio 2001 con contestuale sottoscrizione di quote per l'aumento del capitale sociale della società consortile « Agrofuturo Scarl » — a questi è stato fatto obbligatoriamente sottoscrivere, senza una preventiva visione un contratto di conferimento d'incarico a favore della « Conserve Servizi S.r.l. » per le attività sopra descritte;

i soci della società « Conserve Servizi Srl » risultano essere l'Associazione nazio-

nale italiana conserve alimentari vegetali (Anicav) e le persone fisiche Ferraioli Antonio (CF. FRR NTN 54D15 A294J) e Faiella Giuseppe (CF. FLL GPP 36S23 I4830);

il presidente del consiglio di amministrazione della società « Conserve Servizi S.r.l. », tale Pasquale D'Acunzi, risulta essere un membro del consiglio regionale della Campania;

da alcune indiscrezioni, i compiti affidati dalla « Agrofuturo Scarl » alla « Conserve Servizi S.r.l. » sembrerebbero da questa essere stati sub-appaltati ad una ulteriore società denominata « New Service S.r.l. » — con sede in Pozzuoli (Na), Via Solfatara 101 — i cui soci risultano essere i signori Lamberti Gennaro (CF. LMB GNR 49D06 H703A) e Romano Nicola (CF. RMN NCL 55C20 H703W);

in data 28 marzo 2002, il Comitato Interministeriale per la programmazione economica ha deliberato il finanziamento del contratto di programma in questione, subordinandolo alla concertazione con il Ministero delle politiche agricole e forestali;

vi è da chiedersi se tale procedura sia di comune uso nell'attuazione di un contratto di programma, ovvero se non sia già da ricomprendersi nell'ambito delle incombenze dell'istituto di credito concessionario e altresì se il consiglio di amministrazione della « Agrofuturo Scarl » potesse legittimamente conferire alla società « Conserve Servizi S.r.l. » — in aggiunta alla progettazione esecutiva del contratto di programma — l'incarico per la non meglio precisata progettazione esecutiva dei programmi d'investimento dei singoli soci, o se non dovevano essere i singoli consorziati o l'assemblea del consorzio a farlo;

vi è da chiedersi inoltre, se sia da ritenersi legittima l'imposizione di un tariffario unico per tutti gli aderenti al consorzio a fronte delle prestazioni erogate dalla « Conserve Servizi S.r.l. »;

sarebbe altresì opportuno sapere se la cifra per la richiamata progettazione — richiesta obbligatoriamente alle imprese aderenti al consorzio e pari al 3 per cento dell'investimento complessivo da realizzare, quantificabile in circa 13.500.000 euro (pari a 26.139.645.000 delle vecchie lire) — sia da considerarsi un prezzo congruo per essa e se questo accordo leda in maniera irregolare gli interessi economici dei consorziati;

suscita perplessità, il fatto che la carica di presidente del consiglio di amministrazione della società « Conserve Servizi S.r.l. » sia ricoperta da un membro del consiglio regionale della Campania, atteso che il contratto di programma in questione accede anche a fondi erogati dalla regione Campania;

risulta all'interrogante che la « Conserve Servizi S.r.l. » avesse subappaltato alla società « New Service S.r.l. » delle attività ad essa affidate dalle imprese del consorzio « Agrofuturo Scarl » —:

se i Ministri competenti siano a conoscenza di quanto deliberato in data 20 novembre 2000 dal Consiglio di Amministrazione della « Agrofuturo Scarl » (incarico alla « Conserve Servizi S.r.l. » della progettazione esecutiva del contratto di programma;

se il conferimento di tali incarichi spetti autonomamente al proponente il contratto di programma o debba essere concordato con i competenti Ministeri;

se i Ministri competenti possano definire — con maggiori certezze — in cosa consista la cosiddetta progettazione qualitativa e se questa non sia già da ricomprendersi nei piani economico/finanziari per gli investimenti proposti, che già le singole imprese predispongono a cura dei propri uffici interni o di propri consulenti;

se quanto richiesto alle imprese aderenti, essendo calcolato sull'intero investimento da realizzare e, quindi, anche sulla parte agevolata da fondi pubblici, distolga

tali fondi dalle finalità per le quali gli stessi vengono erogati, e quindi in violazione della legge;

se per la progettazione esecutiva del contratto di programma è riconosciuto un ulteriore contributo pubblico;

quale compenso è stato per questo contratto concordato con la società « New Service Srl » e se tale accordo violi in qualche modo norme di interesse pubblico e leda gli interessi dello Stato, della regione Campania e dei consorziati. (4-03681)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del mancato raggiungimento, dopo mesi di attesa, di un'intesa tra ministero e regioni sul nuovo regolamento per l'erogazione dei contributi alla prosa del triennio che avrà inizio a gennaio del 2003;

come richiesto dalle associazioni della prosa e dal presidente del coordinamento prosa dell'Agis, è necessario trovare un accordo per scongiurare la pericolosa crisi a cui il settore sta andando incontro, tenuto conto del fatto che il concetto della triennalità rappresenta per il teatro, oltre che una fonte di certezza, anche un valore irrinunciabile —:

come intenda procedere al fine di risolvere definitivamente la situazione di stallo che gravi conseguenze potrebbe arrecare all'intero settore e se non ritenga opportuno adoperarsi affinché l'Agis partecipi agli incontri tra il ministero e le regioni, al fine di contribuire alla ricerca di una soluzione capace di soddisfare tutte le parti ed in particolare le imprese ed i lavoratori dello spettacolo. (3-01288)